

Maurizio Villani

A.D. 1064 - A.D. 2014

*D*alla tarsia alla Cattedrale di Pisa

Il cantiere dei Miracoli in oltre 950 anni di storia



Edizioni ETS

Con il contributo e il patrocinio di



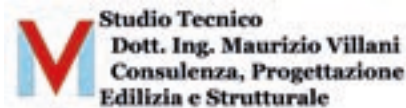
ARCIVESCOVO
DI PISA



PROVINCIA
DI PISA



COMUNE
DI PISA



© Copyright 2014
Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]
ISBN 978-884673999-5

Indice

Conclusione di un altro viaggio e partenza per il prossimo “ <i>pezzo di vita</i> ”	7
Presentazioni	9
A.D. 1064 - A.D. 2014 - Dalla tarsia alla Cattedrale di Pisa. Il cantiere dei Miracoli in oltre 950 anni di storia	19
Introduzione - Storia di un altro viaggio, anch'esso lungo “ <i>un pezzo di vita</i> ”	21
Dalla tarsia alla Cattedrale di Pisa. La piazza del Duomo di Pisa in oltre 950 anni di storia	25
Proemio	27
Capitolo I - Il Prato dei Miracoli prima del cantiere buschettiano (dal V secolo a.C. al 1064)	35
Capitolo II - Il cantiere Buschettiano. La figura e l'operato di Buschetto da Pisa a Roma	47
Capitolo III - Il cantiere Buschettiano. La fondazione della cattedrale Buschettiana e il problema della datazione	53
Capitolo IV - Il cantiere Buschettiano. I materiali di reimpiego utilizzati per la costruzione della Cattedrale	59
Capitolo V - Il cantiere Buschettiano. La fondazione del Battistero	65
Capitolo VI - Il cantiere Buschettiano. La fondazione del Campanile (Anno 1173)	73
Capitolo VII - Il cantiere Buschettiano. La fondazione del Campo Santo (Anno 1277)	81
Capitolo VIII - Dal cantiere Buschettiano all'Unità d'Italia. L'apertura della porta nuova nell'anno 1562	87
Capitolo IX - Dal cantiere Buschettiano all'Unità d'Italia. Il devastante incendio scoppiato nella notte tra il 24 e il 25 ottobre 1595	89
Capitolo X - Dal cantiere Buschettiano all'Unità d'Italia. Il vaso del Talento (anno 1604)	95
Capitolo XI - Dal cantiere Buschettiano all'Unità d'Italia. Dalle guide di Pisa al “ <i>Theatrum Basilicae Pisanae</i> ” (Anno 1705)	97
Capitolo XII - Dal cantiere Buschettiano all'Unità d'Italia. La fontana dei Putti (1765)	101
Capitolo XIII - Dall'Unità d'Italia ai giorni nostri. Alessandro Gherardesca ed i restauri del 1830	105
Capitolo XIV - Dall'Unità d'Italia ai giorni nostri. Il primo congresso degli scienziati italiani e le commemorazioni Galileiane del 1839	107
Capitolo XV - Dall'Unità d'Italia ai giorni nostri. Il riordino della Piazza eseguito dal prefetto Torelli	111
Capitolo XVI - Dall'Unità d'Italia ai giorni nostri. La lupa di Roma e la ricomposizione “ <i>dello perbio nuovo</i> ” nell'anno 1926	125
Capitolo XVII - Dall'Unità d'Italia ai giorni nostri. L'iscrizione della Piazza del Duomo di Pisa all'UNESCO nell'anno 1987	131

RAPPORTI GEOMETRICO-MODULARI NEL DUOMO DI PISA	133
Capitolo XVIII - Rapporti geometrico-modulari. Visione storica	135
Capitolo XIX - Rapporti geometrico-modulari. Ipotesi, metodo di studio e sistemi di unità di misura utilizzati	145
Capitolo XX - Rapporti geometrico-modulari. La tarsia di marmo nero sul pavimento del Duomo, un modulo metrologico ed architettonico preciso, cioè una misura di confronto?	149
Capitolo XXI - Rapporti geometrico-modulari. Il modulo metrologico ed architettonico: una misura di confronto per la Cattedrale?	153
Capitolo XXII - Rapporti geometrico-modulari. Il modulo metrologico ed architettonico: una misura di confronto per la piazza?	157
Capitolo XXIII - Rapporti geometrico-modulari. La pianta della Cattedrale Pisana: ipotesi compositivo-modulare	161
Capitolo XXIV - Rapporti geometrico-modulari. Il prospetto principale del Duomo di Pisa: ipotesi compositivo-modulare	169
Capitolo XXV - Rapporti geometrico-modulari. Il prospetto posteriore del Duomo di Pisa: ipotesi compositivo-modulare	179
Capitolo XXVI - Rapporti geometrico-modulari. Il prospetto laterale Sud: ipotesi compositivo-modulare	185
Capitolo XXVII - La Cattedrale di Pisa - Sintesi finale. La difformità del modello teorico dal modello reale	193
Bibliografia	201

CONCLUSIONE DI UN ALTRO VIAGGIO E PARTENZA PER IL PROSSIMO “PEZZO DI VITA”

Un altro viaggio, anzi un altro “pezzo di vita”, si è concluso. È doveroso, come si conviene in questi casi, fermarsi e riflettere, ma non troppo perché la vita, anzi il mio viaggio terreno, continua e non devo perdere neanche un secondo!

Oggi si è avverato un altro “sogno” frutto di una ricerca continua di materiale, di spunti, di notizie, di informazioni anche inedite riguardanti la piazza più bella del mondo: la Piazza dei Miracoli.

Ancora una volta spero che questa mia fatica non sia l’ultima e che prima che venga l’inverno ce ne siano altre!

Prima di ripartire per il prossimo “pezzo di vita”, che è già lì pronto ad aspettare, devo ringraziare alcune persone che durante questo percorso mi hanno dato la possibilità di arrivare fino a qui!

Come ho già avuto modo di dire in altre occasioni, ringraziare è sempre difficile, non per ingratitudine, in quanto in percorsi “densi” come questo e corrispondenti ad “*un pezzo di vita*” è facile, ahimè, dimenticare qualcuno!

In questi casi si pensa subito a coloro che non sono più tra noi, ma la vita è fatta anche di questo!

Particolare è il sentito ringraziamento che devo fare a S.E. Monsignor Giovanni Paolo Benotto, Arcivescovo Metropolita di Pisa, che anche stavolta ha voluto supportare questa nuova ricerca con una presentazione particolarmente suggestiva.

Altra persona che devo ringraziare è l’amico Dottor Andrea Serfogli, Assessore ai Lavori Pubblici ed al Patrimonio del Comune di Pisa, che, in un caldo pomeriggio di inizio Agosto, mi ha accompagnato sul camminamento della Mura Urbane consentendomi di effettuare riprese fotografiche assolutamente insolite, inedite e fuori dall’ordinario che sono il giusto coronamento della ricerca.

Da ricordare inoltre anche il suo supporto logistico per l’organizzazione generale alla base del buon esito di questo lavoro.

Devo inoltre ringraziare per la fiducia accordatami l’Onorevole Professor Marco Filippeschi, Sindaco del Comune di Pisa, il Dottor Andrea Pieroni, Presidente della Provincia di Pisa e l’amico, nonché compagno di Università, Ingegnere Paolo Grezzi, Vice Sindaco: a loro ed a tutti gli altri che mi hanno onorato delle loro interessanti e lodevoli presentazioni, riportate all’inizio di questo volume, un sincero ringraziamento.

Ulteriore schietto ringraziamento agli Enti pubblici che hanno accordato il Patrocinio a questa mia fatica.

A questo punto devo fare un altro importante ringraziamento!

Anche in questo caso ho ottenuto il Patrocinio della Saint-Gobain, antica fabbrica pisana di vetro (e non solo), grazie al Dottor Giampaolo Puncioni Direttore dello Stabilimento, dove moltissimi miei parenti (nonni, zii cugini ed anche mio padre) hanno prestato servizio con fedeltà e devozione.

In merito all’apparato fotografico contenuto all’interno del volume dobbiamo fare le seguenti precisazioni.

Tutte le foto riportate nel libro appartengono ancora una volta all’archivio fotografico dello scrivente, tranne quella relativa alla lapide dedicatoria ubicata nella controfacciata della Chiesa di San Ranierino, in Via Cardinale Pietro Maffi (foto 3. Capitolo XV intitolato dal cantiere Buschettiano all’Unità d’Italia. Il Riordino delle Piazza eseguito dal Prefetto Torelli) che è stata gentilmente fornita dall’Ufficio Diocesano per i Beni Culturali.

Lo stesso Ufficio ha fornito l’autorizzazione alla pubblicazione sia di questa foto sia di quella di insieme del cortile del palazzo Arcivescovile (foto 1. Capitolo XII intitolato “dal cantiere Buschettiano all’Unità d’Italia. La fontana dei Putti”).

Sempre a proposito di immagini fotografiche devo ringraziare l’Opera Primaziale Pisana per la concessione dell’autorizzazione delle riprese fotografiche effettuate, e della loro successiva pubblicazione, negli interni e negli esterni degli edifici della Piazza dei Miracoli.

In particolare devo ringraziare l’amico Dottor Diego Guidi che mi ha gentilmente accompagnato, in alcune caldissime mattine di inizio agosto, all’interno dei monumenti che si trovano sulla Piazza, dove ho effettuato tutte le riprese fotografiche qui pubblicate.

Altro ringraziamento va alla Dottoressa Silvana Agueci, Responsabile della Biblioteca di Storia delle Arti dell’Università di Pisa che mi ha autorizzato a pubblicare le immagini tratte dai volumi della Biblioteca da me fotografate dall’“*Album degli Abbellimenti proposti per la Piazza del Duomo di Pisa*” del 1863 e dal “*Theatrum Basilicae Pisanae erectae in honorem deiparae Virginis in coelum assumpta [sic]*”, (A. De Rubéis Editore, del 1705) di Giuseppe Martini.

Ulteriore ringraziamento va al Dottor Riccardo Loni, Presidente della Edit Engineering s.r.l., proprietario del ritratto di Galileo (foto 4. Capitolo XIV intitolato “Dall’Unità d’Italia ai Giorni Nostri. Il primo Congresso degli scienziati Italiani le commemorazioni Galileiane del 1839”, realizzato, dall’artista pisana Mirka Peroni Lorensi, con la tecnica della matita sanguigna, costituita da ematite, un minerale ferroso ridotto in bastoncini e opportunamente appuntito, con il quale si possono tracciare sulla carta segni dal caratteristico colore rossastro che ricorda il sangue (da cui il nome di sanguigna).

Si deve infine precisare che la cartografia che riporta la dicitura “realizzato presso lo Studio del Dott. Ing. Maurizio Villani” ha come supporto base il Fotogrammetrico del Comune di Pisa, già gentilmente messo a disposizione della Provincia di Pisa.

Questa cartografia, unitamente ai grafici che si trovano nei capitoli XX-XXV, sono stati realizzati dallo scrivente, con l’aiuto attento e scrupoloso del Dott. Ing. Valentina Grandi, con il programma per il disegno al computer “Autocad LT 2010”.

Un grazie di cuore anche agli Amici Ingegnere Luigi Macchi, fratello del compianto Ingegnere Giuseppe (già Presidente della sezione Locale di Italia Nostra, mio professore, maestro e collega) ed alla moglie di Luigi, la Dottoressa Cecilia Asso che hanno effettuata una prima approfondita lettura delle bozze.

Grazie a loro, unitamente a quanto fatto direttamente alla Casa Editrice ETS (mi riferisco a montaggio, impaginazione, controllo immagini, seconda rilettura ecc.), questa mia ricerca è diventata un gran bel libro, almeno per me, che spero possa piacere anche ai Lettori.

Un grazie sincero anche ad ETS dove ho trovato un ambiente amichevole e familiare al tempo stesso, dove tutti si sono prodigati per tirare fuori dalle mie bozze quanto di meglio si potesse.

Un grazie sincero infine a tutti gli Sponsor che hanno reso economicamente possibile quest’opera.

Ultima, ma non meno importante, resta da ringraziare la mia famiglia che come sempre ha sopportato e supportato con pazienza le mie assenze per la realizzazione del libro.

Mi scuso infine anche questa una volta con tutti coloro dei quali mi sia eventualmente dimenticato perché in questi casi ricordare tutti è veramente difficile!

Questo terzo “sogno”, che a ripensarci ora mi fa tremare i polsi, ormai è storia e, come recita un vecchio adagio, “*ai posteri l’ardua sentenza*”...

Ed ora scusate è tardi, prima che arrivi l’inverno devo ripartire per un’altra avventura: un altro “viaggio”, anzi, un “*pezzo di vita*”, che spero di condividere nuovamente con chi lo vorrà, mi aspetta!

Arrivederci (a Dio piacendo) alla conclusione del prossimo “viaggio”, anzi del prossimo “pezzo di vita”

Maurizio Villani



Arcivescovado di Pisa

Sarà capitato a molti di sostare nella Piazza del Duomo di Pisa in mezzo ad una folla variopinta e rumorosa in una giornata di sole pieno: si cammina con difficoltà, facilmente ci si urta fra chi va e chi viene; lo sguardo è attratto dagli splendidi monumenti, tanto da non sapere dove guardare; si rimane abbacinati dal riverbero del sole che sembra esplodere dal biancore del marmo; si rimane come attoniti perché sembra di sognare; si percepisce un'armonia misteriosa che insieme lega e distingue l'una dall'altra le singole fabbriche; non ci sono parole capaci di tradurre l'emozione che si prova.

Assai diverso è sostare sulla Piazza nel silenzio dell'alba o nella luce dorata del tramonto, magari in un pomeriggio invernale. I monumenti sono vestiti di luce colorata che ne esalta le linee, ma non ferisce gli occhi e diventa più che una curiosità un bisogno dell'anima confrontare i rapporti dei volumi, le distanze tra gli edifici; si seguono le linee portanti delle costruzioni ed ogni volta si scopre qualcosa di nuovo sempre riconducibile ad un equilibrio e ad una armonia connaturati con gli edifici stessi.

E nasce una domanda che anche un semplice osservatore si pone: come si è raggiunto questo solenne e semplice equilibrio? C'è un'unità di misura che ha permesso ai diversi architetti che hanno lavorato agli edifici della piazza di "percepire" una specie di legge che permettesse questo mirabile rapporto spaziale che di fatto ogni osservatore attento sperimenta, magari senza riuscire a spiegarlo?

A queste domande ha cercato di dare risposta Maurizio Villani con questa sua nuova fatica che vede la luce nel novencentesimo anniversario della posa della prima pietra della nostra Primaziale. Risposta che nasce innanzi tutto da una ricognizione storica puntuale e soprattutto dall'accoglimento di una intuizione che Mons. Silvano Burgalassi aveva avuto nel suo tentativo di leggere "dal di dentro" gli edifici della Piazza dei Miracoli. È possibile che proprio la Cattedrale conservi al suo interno la chiave di lettura delle sue perfette proporzioni? È una ipotesi suggestiva che lo studio di Villani accredita come ben più di una ipotesi: la matematica, si dice, non è una opinione, e i calcoli fatti dall'ing. Villani non lasciano dubbi.

Se con notevole probabilità l'indicazione data da Burgalassi e raccolta da Villani ha una sua veridicità, c'è sicuramente un'altra chiave di lettura complementare alla prima ed è quella che viene da una cultura, quella dell'antichità classica e cristiana, che aveva quale parametro del bello il senso della pienezza del vero. Verità e bellezza non sono mai in contrasto tra di loro. La bellezza postula il vero e la verità è sempre espressione di una bellezza infinita di cui l'uomo trova traccia in se stesso e nella natura che lo circonda, come segno di quell'impronta divina che il Creatore ha impresso nelle sue creature.

Un grazie cordiale a Maurizio Villani per questo suo studio: un aiuto in più per cogliere l'intima struttura della nostra Cattedrale; una struttura che in qualche modo è segno di qualcosa di più profondo e di più alto: di quel Vero che si è attendato fra gli uomini; di quella Parola che si è fatta carne e continua a parlarci nei secoli attraverso le opere di artisti che non avevano timore a lasciarsi rischiarare dalla luce della fede.

L'augurio è che anche questa pubblicazione aiuti molti a sostare sotto la luce della Verità e della Bellezza, per esserne riempiti per irradiare a loro volta armonia ed equilibrio nelle relazioni e negli incontri di ogni giorno.

Pisa, 1 giugno 2014

+ Giovanni Paolo Benotto
Arcivescovo



In quest'opera, molto dettagliata e ricca di riferimenti bibliografici, l'ing. Maurizio Villani, dopo i volumi dedicati a *Le Madonne di Pisa* e alle *Epigrafi commemorative di Pisa*, si concentra su un'affascinante ricerca all'interno della più famosa delle opere architettoniche della nostra città, la sua Cattedrale. Cantiere, tavola astrologica, emblema mondiale, la Piazza dei Miracoli è luogo patrimonio dell'umanità che non finisce mai di affascinare, di stupire, e di raccogliere insieme il senso del sacro e un'architettura religiosa unica. Ripercorrere gli studi sull'edificazione della Cattedrale di Pisa origina, in queste pagine, un romanzo coinvolgente a partire dall'esplorazione della tesi che dà titolo al volume: che una tarsia del pavimento del Duomo costituisca un vero e proprio "modulo metrologico" col quale raffrontare tutte le proporzioni architettoniche della cattedrale stessa.

Dalla figura leggendaria di Buschetto, l'artefice del progetto del Duomo, architetto e ingegnere geniale, la ricerca di Villani investe tutti i monumenti della Piazza, fornendo un quadro d'insieme completo sulla genesi dei monumenti (Duomo, Battistero, Campanile e Campo Santo) in un arco temporale che copre quasi mille anni, dal 1064 ad oggi. Il volume si presenta, inoltre, come un compendio utilissimo della letteratura *sui* monumenti della Piazza, con un'amplissima disposizione di riferimenti bibliografici. Il racconto si conclude con l'esplorazione dei rapporti geometrici modulari tra i monumenti della Piazza e le architetture limitrofe, a svelare proporzioni urbanistiche che, a partire dallo stesso allineamento "astronomico" di Torre, Duomo e Battistero, influenzeranno tutte le successive scelte architettoniche degli edifici circostanti operate nel corso del tempo.

Dobbiamo ringraziare Maurizio Villani per questa sua nuova fatica, così meticolosa nell'indagine e coinvolgente nei risultati, perché offre uno studio che si rivolge sia allo specialista sia a chiunque voglia approfondire la conoscenza dei nostri meravigliosi e più celebri monumenti pisani. Il nostro compito non è solo di conservare e tramandare la bellezza di questi beni storici alle generazioni future, ma anche di partecipare dell'orgoglio di appartenere all'umanità che li ha pensati e costruiti: per questo non smettiamo di studiarli, indagarli e ammirarli colmi di stupore e gratitudine.

Dott. Andrea Pieroni
Presidente della Provincia di Pisa



Maurizio Villani ci ha già dato due opere che si sono ampiamente segnalate per l'originalità del tema, per la solidità scientifica della trattazione e, soprattutto, per la grande passione che da esse traspare nei confronti di Pisa e dei suoi monumenti.

Le Madonne di Pisa e *Le Epigrafi Commemorative di Pisa* sono diventate un punto di riferimento nella letteratura sulla nostra città e ora Maurizio Villani dà alle stampe la sua nuova fatica *Dalla tarsia alla cattedrale di Pisa*.

Il volume giunge a proposito.

Questo 2014 è l'anno del 950° anniversario della fondazione della cattedrale e tutta la città è impegnata sul tema con un fiorire di iniziative che provengono sia dalle istituzioni, sia dalle numerose associazioni culturali presenti nel territorio.

L'Autore con notevole sensibilità si inserisce in questo clima e lo fa con una pubblicazione in cui conferma, e probabilmente esalta, le caratteristiche che lo hanno sostenuto nelle precedenti: peculiarità dei soggetti, vastità delle argomentazioni e dei dati, capacità di coinvolgere e destare interesse.

Nel libro c'è una parte storica molto densa sulla Piazza dei Miracoli e sulle sue architetture, dove non mancano interpretazioni personali che sicuramente saranno motivo di riflessione per specialisti o appassionati.

Più avanti il libro ci sorprende con un'analisi compositivo modulare della Cattedrale e quanti spunti e suggestioni ci vengono da quelle complesse e affascinanti geometrie!

All'Autore, dunque, il plauso e l'apprezzamento dell'intera comunità cittadina insieme al ringraziamento, molto sincero in verità, del Comune di Pisa.

On. Prof. Marco Filippeschi
Sindaco di Pisa



La complessità della perfezione, molto spesso, fa riferimento a schemi iniziali semplici difficili da recuperare e decifrare col passare dei secoli. La teoria della Tarsia mi affascina e l'idea di Maurizio Villani crea una nuova suggestione cui diventa difficile sottrarsi.

L'autore, dopo il testo sulle *Madonne di Pisa* e quello sulle *Epigrafi commemorative di Pisa*, rivolge le proprie energie verso uno dei monumenti Sacri più famosi al mondo attingendo dalla sua formazione professionale, che condividiamo dai primi giorni universitari, e dalle sue esperienze dirette in campo architettonico ed ingegneristico.

Una attenzione suggestiva ai particolari costruttivi della Cattedrale di Pisa per sostenere una teoria che, anche se mai potrà essere dimostrata in mancanza di documenti ufficiali, sembra reggere anche inquadrandola nei cardini dell'ingegneria moderna.

Un lavoro lungo e faticoso che giunge a compimento nell'anno delle celebrazioni dei 950 anni dalla posa della prima pietra della Cattedrale e che pone al centro dell'attenzione e del complesso lavoro un semplice elemento architettonico quale "misura di confronto": la tarsia.

Un elemento in marmo nero che appare sui pavimenti della Cattedrale quasi per caso e senza un apparente motivo e che già in passato aveva attirato l'attenzione di alcuni ed in particolare di Monsignor Buralassi che, giustamente, viene richiamato più volte nel testo e, pur se in maniera sfumata, individuato come colui che ha ispirato il sogno dell'autore. Un sogno che ha trovato compimento in un lungo percorso ultradecennale analizzando matematicamente l'intuizione di Monsignor Buralassi.

Spesso si sente dire che per gli ingegneri i numeri sono "ordini di grandezza" ed i calcoli sfumano nei "coefficienti di sicurezza". In questo caso, tuttavia, i numeri sembrano convergere verso la dimostrazione di una tesi sola ed i margini di errore che l'autore rileva e minuziosamente calcola hanno poco a che fare con le approssimazioni e con la compensazione delle incertezze elaborative.

La singola unità, in questo caso la Tarsia, sembra spiegare la magia architettonica del complesso dell'opera ed del suo equilibrio perfetto. Come fosse una guida ed un preciso riferimento cui ricorrere nell'incertezza progettuale e costruttiva, la Tarsia viene utilizzata a pieno come elemento modulare perdendosi, tuttavia, nella maestosità dell'opera per essere poi esaltata, nella sua semplicità costitutiva, con una traccia seminasosta a monito degli sguardi attenti di coloro che verranno.

Dott. Ing. Paolo Ghezzi
Vice Sindaco di Pisa



In occasione dei 950 anni dalla fondazione della cattedrale di Pisa l'ing. Maurizio Villani ci ha voluto donare una preziosa pubblicazione sulle vicende storiche e architettoniche del nostro Duomo, che con il complesso monumentale della Piazza dei Miracoli rappresenta indubbiamente uno dei monumenti nazionali ed internazionale di massimo rilievo nel patrimonio mondiale.

Questa opera arriva dopo altre due pubblicazioni “Le Madonne di Pisa” libro sulle immagini sacre ed edicole votive della nostra città e “Le Epigrafi commemorative di Pisa” e testimonia insieme alle stesse, unitamente al rigore scientifico dell’opera il profondo amore per la storia e per l’arte della nostra città.

Il libro scritto da uno studioso esperto di progettazione modulare, disegno e composizione architettonica allievo del professor Costantino Caciagli, unisce agli aspetti architettonici, quelli storici e storico-artistici, ripercorrendo in un affascinante viaggio temporale la storia e le vicende che in 950 anni hanno riguardato uno dei luoghi simbolo della città di Pisa. Attraverso la descrizione delle fasi costruttive, dei restauri e delle vicende dell’intero complesso della piazza passa in rassegna, analogamente come era accaduto con il libro delle epigrafi, la Storia della nostra città. La storia di illustri architetti, scultori, quella relativa al riordino della piazza voluta dal prefetto Torelli, le vicende legate al ventennio fascista fino ai nostri giorni e alla iscrizione del complesso monumentale della piazza del Duomo nell’elenco dei siti Unesco “Patrimonio dell’Umanità”.

La storia della piazza, il suo assetto, i mutamenti nei secoli, con riferimento ai ritrovamenti archeologici, insomma 950 anni di storia, di ricerche, di studi, di libri (citati in maniera certosina nell’ampia bibliografia) di testimonianze di artisti, letterati visitatori animano questa pubblicazione che viene a cadere in un anno memorabile per la storia della nostra città quello dei 950 anni della fondazione della Cattedrale dedicata a Maria Assunta e quello dei 450 anni dalla nascita di Galileo Galilei.

L’evoluzione del più importante spazio cittadino nelle sue funzioni e significati, gli eventi e le cerimonie religiose sono agilmente trattati in questa pubblicazione, la quale unisce alla parte storica, anche una puntuale analisi dei rapporti geometrico modulari della stessa.

Un libro che ci trasmette la passione dell’autore, la feconda frequentazione con il compianto professor Silvano Burgalassi e che ci consente di acquisire una piena consapevolezza di questo monumento unico e di cosa rappresenti per Pisa per la sua Chiesa e per il mondo intero.

Il libro è poi corredato da bellissime foto molte delle quali direttamente scattate dall’autore dal percorso in quota sulle mura repubblicane che circonda la piazza, percorso che l’amministrazione comunale sta recuperando grazie ai fondi del PIUSS e che sicuramente saprà integrare e rafforzare la bellezza del complesso nell’insieme delle molte bellezze artistiche della città.

Dott. Andrea Serfogli
Assessore al Comune di Pisa



Quando il professor Maurizio Villani mi consegnò una delle sue opere rimasi subito sorpreso. Non soltanto per il tema di notevole interesse, ma, soprattutto, per la densità di ricostruzioni e argomentazioni rese con precisione ed efficacia. Si tratta di un testo molto bello, quello a cui faccio riferimento, dal titolo *Le Madonne di Pisa. Edicolette ed immagini religiose poste nei giardini e sulle facciate delle case sparse per le vie della città*. Le edicole votive, in alcuni recenti studi storico-artistici, rappresentano un esempio speciale di arte in strada e nelle aree urbane delle città: lo sono per come si sono mantenute nello spazio e nel tempo, lo sono per come interventi succedutisi (volontari o accidentali) ne hanno mutato fisionomia e, conseguentemente, messaggio. La ricostruzione di Villani, in quell'opera, è puntuale, a tratti tassonomica, e non tralascia mai il messaggio evocativo. Un viaggio, anche, alla scoperta di luoghi della nostra città; e di luoghi ove non avremmo mai notato prima una presenza (seppur sotto forma d'immagine).

Con questa nuova opera ci collochiamo nella piazza più famosa di Pisa. Il titolo del libro è emblematico: *Dalla Tarsia alla Cattedrale di Pisa. Il Cantiere dei Miracoli oltre 950 anni di Storia*. Non è un caso che il riferimento sia all'A.D. 1064 e all'A.D. 2014: proprio quest'anno è un anniversario speciale per la nostra città, ovvero la posa della prima pietra della Cattedrale.

Il lavoro del professor Villani ci consegna ancora quel metodo rigoroso e appassionato delle opere precedenti (ricordiamo anche *Epigrafi commemorative di Pisa. Frammenti di storia scolpiti sulle case, sulle chiese e sui monumenti sparsi per le vie della città*). In questo caso l'ammissione che viene fatta nell'introduzione dallo stesso autore è emblematica circa il cimento pluridecennale messo in questo studio monumentale: «Questo viaggio, fatto all'interno di un luogo misterioso ed affascinante, al tempo stesso, il Duomo di Pisa, è iniziato circa trenta anni fa», da giovane studente universitario.

Una passione durevole, dunque, che si concretizza in un volume-viaggio che sa amabilmente unire il metodo della “progettazione modulare” con i riferimenti letterari a Carlo Collodi e Gabriele D'Annunzio. Un libro che prende avvio descrivendo *il cantiere buschettiano* per concludersi con l'anno 1987 quando la Piazza del Duomo viene iscritta nel patrimonio dell'Unesco.

Calcoli, proporzioni, tavole e disegni fanno da cornice, sfondo e cuore del presente lavoro che, lo ricordiamo ancora, alla luce dei “rapporti geometrico-modulari” vuole evidenziare anche le difformità fra il modello teorico adottato e quello reale. Occorre arrivare fino all'ultima pagina per fare questa nuova scoperta sulla Cattedrale di Pisa.

Dott. Dario Danti
Assessore alla Cultura del Comune di Pisa

La geometria è l'ordine nascosto di ogni architettura, ne guida il proporzionamento, la simmetria in senso vitruviano, la commensurabilità e l'autoregolazione delle parti, il tracciamento delle forme nel progetto e nelle operazioni di cantiere. La lettura e l'interpretazione geometrica dell'architettura, fondate sulla misura, hanno come oggetto sia le semplici figure che governano la regolarità del disegno, sia le deformazioni e le trasgressioni che negano quella regolarità, aprendo interrogativi sulle cause che possono averle provocate. Si tratta di due "universi geometrici". Da un lato una geometria che potremo definire consapevole, perché traduce la volontà dei soggetti che la progettarono, tracciarono, edificarono. Dall'altro, una geometria che potremo definire incidentale, che esprime le diverse anomalie di forma, di assetto e di dimensione del costruito, indipendentemente dalla volontà dei suoi artefici: errori e imperfezioni esecutive, deformazioni causate da fenomeni di dissesto e di degradazione e tutte le irregolarità attribuibili ad eventi non previsti o controllati dall'uomo. Non vi è dubbio che in alcuni casi le difformità, lungi dall'essere accidentali e involontarie, documentano la perizia dell'esecutore nell'adattarsi a specifiche situazioni ambientali o a edifici preesistenti, come pure l'intento di produrre particolari effetti ottici e deformazioni percettive. E ancora, le differenze che si possono cogliere nella tessitura degli apparecchi murari, nei fuori piombo, nel variare degli spessori, nella stereometria dei litotipi.

Il lavoro di Maurizio Villani, analitico, scrupoloso e indubbiamente coraggioso per l'importanza dell'architettura indagata, il Duomo di Pisa, si inserisce al primo dei due "universi geometrici" prima richiamati. Attraverso una sequenza ordinata e programmatica di rappresentazioni grafiche il volume procede, da un lato, alla scansione minuziosa delle corrispondenze geometriche tra gli elementi compositivi e costruttivi sostenute dall'indicazione dei rapporti di misura e gli scarti relativi; dall'altro, alla ricomposizione e sovrapposizione delle acquisizioni, in quadro di sintesi.

Il filo conduttore del lavoro o, più propriamente, la suggestione, che ha animato la ricerca dell'autore verso il disvelamento di un ordine geometrico latente, risiede nelle condizioni metriche e nelle implicazioni compositive attribuite da Buralassi alla tarsia marmorea presente nel pavimento della Cattedrale all'altezza del primo pilastro dell'arco trionfale, procedendo verso ovest.

Il contributo di Maurizio Villani propone una lettura geometrica che arricchisce il quadro delle conoscenze nei confronti del monumento oggetto di studio ed è foriero non solo di utili confronti con altre più o meno consolidate ipotesi interpretative o punto di partenza per successive indagini, ma anche per ulteriori approfondimenti con riferimento al secondo degli "universi geometrici".

Dott. Ing. Roberto Castiglia
Docente di Disegno dell'Architettura Università di Pisa

È ancora una volta una ricerca ampia, complessa, quella che conduce l'Autore in merito alla storia artistica della città di Pisa.

Dopo i due precedenti lavori riguardanti edicole e immagini votive in *Le Madonne di Pisa* e le iscrizioni marmoree in *Epigrafi commemorative di Pisa*, Maurizio Villani porta a compimento uno studio sul Cantiere della Cattedrale pisana in occasione dei 950 anni dalla sua fondazione.

Particolare la genesi del lavoro, il ripercorrere le motivazioni che lo hanno spinto a tale studio sin da giovane, come studente di ingegneria, quando intende sperimentare i metodi della progettazione modulare al Duomo di Pisa, prendendo a “modulo”, a misura di confronto, la tarsia marmorea in Cattedrale.

Ma la ricerca spazia dall'analisi storica, urbanistica, alle fonti documentarie e bibliografiche, inquadrando la genesi e lo sviluppo dell'area della *Piazza dei Miracoli* e la stessa storia dell'antico Duomo, del Battistero e del Campanile.

Sono trattati, e corredati da ricca bibliografia, vari temi quali i materiali reimpiegati nella costruzione degli edifici, gli scavi condotti nell'area, le iscrizioni e gli apparati scultorei, le vicende del disastroso incendio del 1595, gli adeguamenti e le trasformazioni del complesso architettonico e dei luoghi adiacenti a seguito dell'istituzione, negli anni post-unitari, della Commissione per il decoro e l'abbellimento della Piazza.

Il prezioso volume si completa di immagini fotografiche anche rare.

In considerazione di quanto accennato, va riconosciuto a Maurizio Villani di aver condotto un lavoro di ricerca serio e per alcuni aspetti originale che va ad arricchire la conoscenza e gli studi del Duomo pisano.

Dott. Alba Macripò
Storico dell'Arte Direttore Coordinatore Soprintendenza BAPSAE Pisa e Livorno

L'Autore con questo nuovo "viaggio" affronta un altro tema che riguarda la città: l'affascinante Piazza dei Miracoli.

Perché il titolo "Dalla Tarsia alla Cattedrale"?

Maurizio Villani ha voluto con queste parole evidenziare che nonostante il gran numero di studi riguardanti il Duomo, mancava una nuova chiave di lettura di natura compositivo – architettonica, avente come elemento di partenza appunto la tarsia.

La ricerca si svolge in una serie di capitoli che partendo dai reperti archeologici venuti alla luce recentemente, arriva fino al riconoscimento della Piazza dei Miracoli, sito Patrimonio dell'UNESCO, non trascurando gli arredi della Piazza come il Vaso del Talento, la Fontana dei Putti e la Lupa di Roma.

Tante per ogni argomento trattato le citazioni, gli Autori menzionati e le immagini a coronamento di quanto esposto.

Veramente incredibile è la seconda parte, dedicata all'analisi dei rapporti geometrico-modulari del Duomo.

Sono circa 70 le pagine in cui l'Autore, con grande competenza, studia le tante proporzioni esistenti: parte dalla tarsia, come elemento generatore della Fabbrica, ricostruendone la pianta, la facciata principale ed i vari prospetti del Duomo.

Da tutto questo risulta confermato che la bellezza del monumento consiste anche in una serie di equilibri e proporzioni, che risponde ad una legge nascosta che a prima vista sfugge.

Notevole pure l'apporto iconografico a corredo di questo volume, dalle stampe antiche riguardanti la Piazza alle tante fotografie scattate dall'Autore.

Un grazie ancora a Maurizio per questa sua nuova fatica.

Prof. Alberto Zampieri
Storico